

Una vita: Elena Guerra



Non è facile riassumere in poche righe la vita e la spiritualità della lucchese Elena Guerra: giovane donna molto intelligente e colta (fu perfino inventrice!), scrittrice feconda, favorita da profonde intuizioni spirituali fin dall'infanzia. La sua ricca personalità è unificata da un ardente amore per lo Spirito Santo, che la porterà ad essere dapprima testimone della santità laicale, poi a fondare (1882) la famiglia religiosa delle Oblate dello Spirito Santo, e a farsi promotrice della sua devozione presso lo stesso Papa Leone XIII, che stimava molto la Guerra e che proprio dietro sua ispirazione estese a tutta la Chiesa la novena di Pentecoste e promulgò l'enciclica *Divinum Illud Munus*.

Una chiamata

A ventun anni la giovane Elena, già molto pia e virtuosa, è colpita da una non ben identificata malattia (probabilmente una persistente e diffusa nevralgia) che fino alle soglie dei trent'anni la costringe alla semi-immobilità. Elena vede nella malattia non un ostacolo, ma l'occasione per far crescere la sua anima e compiere le buone opere che le è concesso di fare. Così confida ad una cara amica: Non potrò mai passeggiare, e sarò costretta a starmene in casa, ma non mi sgomento sai, mia cara, lavorerò, studierò, leggerò e così passerò bene il tempo. E difatti coltiva preziose e intense amicizie epistolari, dà vita a una Pia Unione tutta orientata alla santificazione nella luce dell'amicizia, e scrive svariati manualetti per curare l'educazione religiosa delle ragazze e per avvicinarle allo spirito della liturgia.

Una riflessione

Abbiamo colto soltanto un aspetto della vocazione di Sant'Elena Guerra e su questo vogliamo riflettere: la capacità di trasformare, nella luce della fede, le disgrazie in opportunità. Non dubitiamo che Elena sarebbe stata santa anche senza questa misteriosa malattia, ma la Provvidenza ha disposto un lunghissimo stop nella vita di questa giovane straripante di idee e iniziative. Da questa circostanza proviamo a cogliere due insegnamenti. Primo punto, ciò che la vita dispone per noi non impedisce di realizzare la nostra vocazione cristiana, ma piuttosto ne diventa un trampolino di lancio: l'importante è leggere le cose nella fede e poi mettere in opera la buona volontà, alla quale Dio non nega mai belle e feconde ispirazioni. Secondo punto, il grande «attore» della nostra santità è lo Spirito Santo, che talvolta per agire ha bisogno proprio del nostro silenzio e della nostra passività.

Una preghiera

- ✓ Per tutti coloro che sperimentano la malattia, perché il Signore li aiuti a comprendere che la loro vita non è vanificata dalla croce, ma agli occhi di Dio è ancora piena di bellezza e fecondità.
- ✓ Per coloro che si trovano nell'apparente impossibilità di operare il bene: perché attraverso le risorse della Grazia e l'impegno fattivo della volontà riescano a scoprire nuove vie per realizzare la propria vocazione cristiana.
- ✓ Per quei buoni cristiani che aspirano sinceramente alla santità, perché facciano tesoro del prezioso insegnamento che Santa Elena Guerra offriva alle sue figlie spirituali: Le suore lascino allo Spirito Santo la direzione del pensiero e delle opere, e opereranno la loro santificazione.
- ✓ Perché sull'esempio di Papa Leone XIII, che umilmente diede ascolto alla santa lucchese, i sacerdoti si facciano promotori ardenti della devozione allo Spirito Santo.
- ✓ In un'epoca in cui alle ragazze di buona famiglia la cultura impartita si limitava per lo più al ricamo, alla musica, alla pittura e a qualche nozione di letteratura e di francese, la giovane Elena sente il desiderio di ampliare personalmente le sue conoscenze: preghiamo allora perché gli studenti sentano la scuola non come un peso, ma come un dono prezioso da vivere come una «vocazione» offerta dal Cielo.